

The Virgin On The Throne With Jesus and Two Saints

by Anna Maria Fioravanti Baraldi, Il Resto del Carlino, May 24, 1998

Ferrara
il Resto del Carlino

Domenica 24 maggio 1998

FE/2

SOLENNE PRESENTAZIONE DEL DIPINTO RESTAURATO NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI

La Vergine sul trono con Gesù e 2 s

Intervento del vicario generale mons. Giulio Zerbini. Nuovo recupero della Soprintendenza di opere 'ec

Servizio di
Anna Maria Fioravanti Baraldi

Alla presenza di mons. Giulio Zerbini, vicario generale della Archidiocesi di Ferrara e Comacchio, è stato presentato venerdì sera nella Chiesa parrocchiale di Porotto il dipinto raffigurante la Vergine con il bambino in trono e i santi Francesco e Domenico, restaurato dalla Soprintendenza ai Beni storico-artistici delle province di Bologna e Ferrara.

Con il recupero di questo dipinto, la Soprintendenza prosegue nel proprio compito istituzionale di recupero di opere d'arte ferraresi di provenienza ecclesiastica, restituendole completamente restaurate al loro luogo originario.

L'antica chiesa di Porotto dedicata ai santi apostoli Filippo e Giacomo costituisce uno degli esempi più interessanti di architettura religiosa settecentesca del territorio ferrarese. Progettata da Angelo Santini nel 1720, presenta un interno ad un'unica navata con tre altari per lato. Il suo aspetto solenne e rigoroso, ancora legato a modelli controriformati, è alleggerito da altari barocchi con ancone lignee. Nel



1735 l'edificio non era ancora completato e l'intervento del cardinale Tommaso Ruffo e della confraternita del Rosario, che già officiava nella vecchia chiesa fin dal 1664, contribuì al completamento dei lavori. Di quest'epoca sono alcuni documenti ritrovati nell'archivio parrocchiale nei quali l'allora parroco Antonio Dall'Orto, descrivendo l'abside abbellita da un complesso altare ligneo barocco, ricorda appesi alle pareti due quadri: l'uno con S. Antonio da Padova e l'altro con la Beata Vergine del Rosario e S. Domenico. La notizia ci permette di identificare quest'ultimo dipinto con quello attualmente restaurato, per anni dimenticato in un ambiente della casa parrocchiale insieme al suo pendant. L'iconografia della Vergine con il bambino in trono e i santi Francesco e Domenico appare comunque molto più complessa e problematica. Innanzitutto perché i santi rappresentati sono due, Francesco e Domenico, mentre la raffigurazione della Madonna definita del Rosario non è aderente all'iconografia tradizionale in cui la Vergine con il bambino, attorniate da schiere di angeli che reggono corone di rose, depono il rosario nelle mani di S. Domenico. Si

possono ricordare a tale proposito la *Madonna del Rosario* e i *santi Domenico e Caterina da Siena* dipinta da Guercino nel 1634 o la *Vergine con il bambino appare a S. Domenico con i misteri del rosario* eseguita nei primi anni del Seicento da Guido Reni per il santuario di S. Lu-

ca a Bologna. Un bell'esempio di *Misteri del rosario* entro medagioni collegati fra loro a formare i rami di un rosario è presente nella chiesa di Porotto all'altare dedicato alla Madonna del Rosario ed è opera del pittore ferrarese Giuseppe Antonio Ghedini (1758). La circo-

stanza che nella parrocchiale officiasse fin dal 1664 la Confraternita della Beata Vergine del Rosario, giustifica la presenza nella chiesa di un altro dipinto di soggetto mariano come questo, in cui sono raffigurati i due santi fondatori dell'ordine francescano e domenicano, ordini che per primi divulgarono la devozione mariana. Se lo schema iconografico del dipinto con la Vergine con il bambino in trono affiancata da entrambi i lati da due figure di santi è di impostazione tradizionale e risale al modello delle sacre conversazioni del XV secolo, l'impianto prospettivo, reso asimmetrico dalla presenza di una poderosa struttura architettonica a mensola che sorregge un pilastro spezzato, (riferimento simbolico al potere della chiesa), il gusto teatrale e scenografico di riempire lo spazio con drappi e tendaggi, gli attributi dei santi (croce, teschio, libro dei Vangeli) sparsi sul pavimento e sui gradini del trono, costituiscono elementi che creano un effetto di proiezione illusionistica e di coinvolgimento da parte dello spettatore tipici della pittura barocca. Il dipinto colpisce, inoltre, per l'intensità degli accordi cromatici, la fermezza del chiaroscuro e l'uso sapiente della luce che si

sofferma ad indagare con verità ritrattistica i volti dei due santi inginocchiati. Essi sono a tutti gli effetti i veri protagonisti del dipinto per la vitalità che emana dal movimento spontaneo di S. Francesco che sta per cogliere fra le braccia il Bambino Gesù e quello più trattenuto, ma egualmente studiato, di S. Domenico. Le notazioni realistiche rafforzate dall'uso del chiaroscuro sono accentuate da una stesura pittorica corposa che definisce le masse volumetriche conferendo una particolare concretezza plastica alle massicce figure dei due santi, quasi veri uomini dalle mani grandi e dai volti solcati dalla fatica dei campi. Le loro pose e i loro sguardi non sono convenzionali; non c'è espressione di enfasi devota bensì la forza consapevole della fede. La straordinaria carica coloristica del dipinto giocato sui toni rosso acceso del trono e dell'abito della Vergine il bruno e il nero dell'abito dei due santi, ci permette di cogliere la formazione ancora seicentesca dell'artista che prende a modello esempi famosi di Ludovico Caracci e di Benedetto Gennari per aggiungerci con leggerezza settecentesca una narrazione in chiave popolare dove le figure si dispongono alla maniera di un teatrino parrocchiale.

Mons. Giulio Zerbini e don Carìo (parroco di Porotto) e la restauratrice M. Barbara Stella ammirano il quadro della «Vergine con il Bambino in trono e i santi Francesco e Domenico» che è stato illustrato da Anna Maria Fioravanti Baraldi (a sinistra nella foto Business Press)

TRANSLATED ABSTRACT:

The article describes that in the presence of Monsignor Giulio Zerbini, general vicar of the Archdioceses of Ferrara and Comacchio the painting, restored by Maria Barbara Stella, and depicting "The Virgin on the throne and the Saints Francis and Domenico" was on display in the Church of Porotto. Maria Barbara Stella described the restoration treatment with images of the various restoration stages to the illustrious guests and the population of Porotto, who were present at the ceremony.

After the presentation and the historical research carried out by Art Historian Anna Maria Fioravanti Baraldi, the guests of the restoration ceremony were greeted by Porotto's Polyphonic Chorale of San Bartolomeo in Bosco that performed important musical excerpts, singularly and together as a choir.

The restoration was carried out thanks to the contribution of the Ministry of Cultural Heritage.